

---

## Indice

---

pag.

### Parte Prima

#### Diritti della persona, responsabilità dell'impresa e organizzazione del lavoro dopo il c.d. *Jobs Act*

##### Capitolo Primo

##### Il sistema normativo nazionale e comunitario di protezione sociale in materia di salute e sicurezza dei lavoratori

1. Le principali disposizioni nazionali e comunitarie in materia di salute e sicurezza dei prestatori di lavoro. Il rilievo costituzionale del *diritto alla salute* (art. 32 Cost.) 3
2. L'obbligo generale di sicurezza *ex art.* 2087 c.c. e l'interpretazione estensiva del suo ambito di applicazione per via giurisprudenziale 9
3. Le nuove categorie di danno risarcibile e il coordinamento tra normativa prevenzionistica ed evoluzione delle tecniche di regolamentazione del lavoro: molestie sessuali, abuso dell'esercizio di un diritto, comportamenti abnormi del datore di lavoro, tutela del diritto alla c.d. *disconnessione, mobbing, straining, burn-out* 14
4. Il danno da c.d. *mobbing* come autonoma categoria di danno, la sua esclusione dalla tabella delle malattie professionali e l'interpretazione della giurisprudenza: dal diniego di indennizzo alla piena indennizzabilità per Cass. 17 agosto 2018, n. 20774, in applicazione dell'art. 10, comma 4, d.lgs. n. 38/2000 17
5. La disciplina specialistica nel diritto interno e il crescente contributo del diritto comunitario alla creazione di un più esteso complesso di regole a protezione della sicurezza negli ambienti di lavoro. Dalla logica *protezionistica* alla normativa *prevenzionistica*: il d.lgs. n. 626/1994 28
6. Il sistema delle fonti di disciplina, comunitarie e nazionali della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: dal d.lgs. n. 626/1994 al d.lgs. n. 81/2008. La strategia europea per la tutela della salute e della sicurezza 2014/2020 30
7. Il concorso delle fonti regionali nell'ordinamento giuridico nazionale come strumento integrativo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori 34

	<i>pag.</i>
8. Le procedure di infrazione europea nei confronti dell'Italia per la violazione delle direttive comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro e la l. 30 ottobre 2014, n. 161	37
9. Le deroghe alla normativa in materia di sicurezza e il c.d. "caso Ilva" dal d.l. 4 luglio 2015, n. 92 alla sent. Corte cost. 23 marzo 2018, n. 58: quando diritto alla salute e diritto all'occupazione confliggono	38

## Capitolo Secondo

### *La protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal d.lgs. n. 81/2008 al Jobs Act*

1. I caratteri essenziali del d.lgs. n. 81/2008 e i principi della sicurezza dopo le modifiche introdotte dal d.lgs. correttivo n. 106/2009. La perdurante inadeguatezza delle risorse destinate al sistema dei controlli sull'applicazione della normativa	43
2. Il contenuto delle disposizioni del d.lgs. n. 81/2008 e gli effetti della loro applicazione dopo un decennio dall'entrata in vigore e le modifiche introdotte dal <i>Jobs Act</i>	47
3. I destinatari della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro: l'identificazione del lavoratore protetto e del datore di lavoro obbligato nell'impiego privato e nella pubblica amministrazione	52
4. Le categorie di datori di lavoro obbligati e il campo di applicazione del d.lgs. n. 81/2008	61
5. Le disposizioni speciali previste per taluni settori e tipi di attività	63
6. Le regole applicabili ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari di cui all'art. 230- <i>bis</i> c.c., ai coltivatori diretti del fondo, agli artigiani e ai piccoli commercianti	67
7. L'art. 11 della l. 22 maggio 2017 n. 81 e la semplificazione delle regole sulla salute e la sicurezza per i dipendenti degli studi professionali	69
8. Il sistema di agevolazioni per le piccole e medie imprese	71
9. I criteri di computo del numero dei dipendenti ai fini dell'applicazione delle disposizioni della nuova normativa	72

## Capitolo Terzo

### *Nuovi rischi e misure di protezione dei lavoratori: dai c.d. rapporti di lavoro flessibili alla revisione del diritto del lavoro nel c.d. Jobs Act*

1. L'estensione applicativa della normativa di sicurezza ai rapporti di lavoro flessibili: somministrazione, lavoro a progetto, lavoro a domicilio, telelavoro e lavoro c.d. agile (l. 22 maggio 2017, n. 81). Le implicazioni sulla sicurezza dei lavoratori per effetto della revisione delle forme contrattuali e del meccanismo di assegnazione delle mansioni operata dal c.d. <i>Jobs Act</i> (l. 10 dicembre 2014, n. 183 e d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81)	75
--	----

	<i>pag.</i>
2. La disciplina della sicurezza per gli apprendisti e i lavoratori inseriti in azienda per un tirocinio formativo e di orientamento nell'Accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017	84
3. Il nuovo sistema istituzionale di controllo e vigilanza delineato dal legislatore della riforma e le modifiche introdotte dal c.d. <i>Jobs Act</i>	86
4. L'istituzione del SINP (Sistema Informativo per la Prevenzione nei luoghi di lavoro) e la sua attuazione: il d.m. 25 maggio 2016, n. 183 ed il d.m. 6 febbraio 2018, n. 14	88
5. Le misure di coordinamento tra normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e disciplina giuridica per l'emersione dal lavoro sommerso: la sospensione dell'attività imprenditoriale e l'illegittimità costituzionale dell'istituto, nella parte in cui esclude l'applicazione al provvedimento dell'obbligo di motivazione (Corte cost. n. 310/2010)	92

#### Capitolo Quarto

#### La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro: il contenuto dei nuovi obblighi del datore di lavoro, dirigenti, preposti, progettisti, fabbricanti, fornitori e installatori

1. Le misure generali di prevenzione per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro	95
2. Il contenuto dei nuovi obblighi del datore di lavoro ed i profili di responsabilità. L'ampliamento delle responsabilità in capo ai dirigenti nel d.lgs. n. 81/2008	98
3. Il perseguimento dell'obiettivo della " <i>massima sicurezza tecnologicamente possibile</i> " ed il suo superamento nell'evoluzione normativa ed interpretativa. La transizione verso il concetto della c.d. " <i>massima sicurezza ragionevolmente applicata</i> "	101
4. Gli obblighi del datore di lavoro connessi ai contratti di appalto, di opera o di somministrazione. Le misure di " <i>cooperazione</i> " tra committente e datore di lavoro	103
5. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro: condizioni e limiti nell'elaborazione giurisprudenziale e nelle scelte del legislatore	108
6. Le integrazioni apportate dal d.lgs. n. 106/2009 all'art. 16 e la possibilità di avvalersi della c.d. <i>subdelega</i>	117
7. Le nuove frontiere della risarcibilità del danno: l'interpretazione restrittiva della Corte di Cassazione e l'estensione dei profili di responsabilità, civile e penale, all'intero Consiglio di Amministrazione di una società, anche in presenza di valida delega di funzioni (Cass. n. 38991/2010)	118
8. L'ulteriore " <i>stretta</i> " delle S.U. della Corte di Cassazione con l'applicazione del principio del c.d. " <i>dolo eventuale</i> " nel caso Thyssen	120

	<i>pag.</i>
9. Gli obblighi del preposto, dei progettisti, di fabbricanti e fornitori e degli installatori e l'ampliamento del quadro delle responsabilità nel d.lgs. n. 81/2008	122

### Capitolo Quinto

#### La designazione e la configurazione organizzativa del servizio di prevenzione e protezione in azienda e le modifiche introdotte dal c.d. decreto del fare (l. n. 98/2013). Gli obblighi formativi delle figure coinvolte nella gestione della sicurezza in azienda

1. La costituzione del Servizio aziendale di prevenzione e protezione e le novità introdotte dal c.d. <i>Decreto del fare</i> (l. 9 agosto 2013, n. 98)	125
2. La struttura del Servizio Aziendale di Prevenzione e Protezione dai Rischi: datore di lavoro, Responsabile del SPP e medico competente	130
3. Gli obblighi di formazione e aggiornamento di datore di lavoro, lavoratori, dirigenti e preposti	139
4. L'Accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011 sul contenuto e le modalità di attuazione degli obblighi formativi	141
5. Gli Accordi Integrativi 22 febbraio 2012 e 25 luglio 2012 ed i chiarimenti interpretativi sulle modalità di svolgimento dell'obbligo di formazione	146
6. Il d.m. Lavoro-Salute 6 marzo 2013 di individuazione dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro ed il completamento del nuovo sistema di formazione del d.lgs. n. 81/2008. Le incertezze applicative ed i chiarimenti della Commissione per gli interpellati sulla sicurezza del lavoro	151
7. L'Accordo Stato-Regioni 6 luglio 2016 e la riforma delle modalità di attuazione degli obblighi formativi	154

### Capitolo Sesto

#### I profili giuridici della valutazione dei rischi e della redazione del documento di sicurezza (DVR)

1. La valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e le conseguenze dell'omessa elaborazione del documento di sicurezza	157
2. I requisiti del documento aziendale di sicurezza	160
3. Il sistema delle agevolazioni: a) l'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi ed il suo superamento. Le nuove procedure standardizzate per i datori di lavoro che non occupino più di 10 dipendenti ed i suoi aspetti problematici	162
4. <i>Segue.</i> b) il procedimento di valutazione dei rischi in caso di nuova attività	166

	<i>pag.</i>
5. Le caratteristiche del modello di organizzazione e di gestione da adottare per l'esclusione della responsabilità amministrativa nella gestione della sicurezza sul lavoro	168
6. Le procedure semplificate per l'applicazione della nuova disciplina in materia di salute e sicurezza alle piccole e medie imprese: il d.m. 13 febbraio 2014	169
7. L'ampliamento delle categorie di rischio e la valutazione dello stress-lavoro correlato	172

## Capitolo Settimo

### La valutazione tecnica dei rischi specifici

1. La metodologia da seguire nell'effettuazione della procedura di valutazione dei rischi	177
2. Gli aspetti tecnici della valutazione del rischio	180
3. La tutela contro il fumo passivo all'interno dei luoghi di lavoro	183
4. Gestione dell'emergenza, primo soccorso e piano di prevenzione degli incendi	186
5. Il monitoraggio dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro e la partecipazione dei lavoratori alla gestione dei rischi in azienda: la c.d. " <i>riunione periodica di prevenzione</i> " come strumento di controllo permanente della validità ed adeguatezza delle misure di protezione adottate	196

## Capitolo Ottavo

### Il ruolo strategico della formazione e dell'informazione dei lavoratori per il perseguimento degli obiettivi di sicurezza nei luoghi di lavoro

1. L'informazione ai lavoratori ed il coinvolgimento del personale nelle scelte in materia di sicurezza	199
2. L'obbligo di formazione del datore di lavoro nei confronti del personale e la sua funzione di prevenzione dei rischi	201
3. I compiti degli organismi paritetici per il perseguimento delle finalità di sicurezza degli ambienti di lavoro	204
4. Accreditamento, legittimazione e collaborazione degli organismi paritetici nell'adempimento datoriale agli obblighi formativi	207
5. Gli obblighi specifici di formazione e informazione nei c.d. ambienti confinati (d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177)	208

pag.

## Capitolo Nono

### I compiti e il ruolo dei lavoratori nella gestione della sicurezza in azienda: consultazione, partecipazione e doveri di collaborazione

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Gli obblighi dei lavoratori nel d.lgs. n. 81/2008 e le sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle direttive datoriali   | 211 |
| 2. Le ipotesi di esclusione della responsabilità datoriale per <i>eccezionalità, abnormità, ed esorbitanza</i> dei comportamenti del prestatore di lavoro rispetto al processo lavorativo  | 215 |
| 3. Il c.d. “ <i>diritto di resistenza</i> ” e la sua limitata applicazione giurisprudenziale   | 219 |
| 4. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): una prima applicazione del modello di “ <i>cogestione</i> ” dell’impresa ovvero mero diritto di consultazione ed informazione? | 223 |
| 5. Le prerogative e le attribuzioni del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza   | 226 |
| 6. L’incompatibilità delle funzioni di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con la nomina di Responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione                     | 230 |

## Parte Seconda

### Organizzazione del lavoro, norme tecniche e tutela del lavoratore in azienda

## Capitolo Decimo

### Gli obblighi specifici del datore di lavoro: l’adeguamento dei luoghi di lavoro agli standards di sicurezza.

#### Le caratteristiche delle attrezzature di lavoro

- |  |     |
|--|-----|
| 1. I requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e le regole per l’adibizione dei locali all’attività lavorativa                              | 233 |
| 2. Gli obblighi del datore di lavoro ed il sistema delle sanzioni per la violazione delle norme sulla scelta e le caratteristiche dei luoghi di lavoro | 234 |
| 3. Definizioni e requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro   | 241 |
| 4. Gli obblighi del datore di lavoro sull’utilizzo delle attrezzature di lavoro  | 242 |
| 5. Gli obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso   | 246 |
| 6. Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori per l’utilizzo delle attrezzature   | 247 |

*pag.***Capitolo Undicesimo****I dispositivi di protezione individuale come misura di prevenzione dai rischi nello svolgimento della prestazione di lavoro**

1. I requisiti generali dei dispositivi di protezione individuale e la loro funzione di prevenzione. Il dibattito giurisprudenziale sulla qualificazione come DPI delle tute da lavoro degli addetti ai servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani 249
2. Gli obblighi del datore di lavoro per l'uso dei dispositivi di protezione individuale 250
3. Gli obblighi dei lavoratori e i criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale 252
4. Le disposizioni relative all'uso di impianti ed apparecchiature elettriche e in ordine all'individuazione dei DPI nei lavori in quota 253
5. La l. 25 ottobre 2017, n. 163 e l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento 2016/425/UE sui dispositivi di protezione individuale 255

**Capitolo Dodicesimo****La sicurezza nei cantieri temporanei e mobili**

1. Le procedure di sicurezza ed i nuovi obblighi dei soggetti coinvolti nei lavori in edilizia 257
2. Le nuove disposizioni in materia di appalti pubblici dettate dal d.lgs. n. 50/2016 e il d.lgs. correttivo n. 56/2017 e i rapporti con la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 262
3. Il contenuto degli obblighi del committente o del responsabile dei lavori, dei lavoratori autonomi, dei datori di lavoro, dirigenti e preposti e del datore di lavoro dell'impresa affidataria 265
4. Il ruolo del Coordinatore per la Progettazione e del Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori 268
5. Il Piano di sicurezza e coordinamento quale strumento di programmazione delle misure di sicurezza da attuare sul cantiere temporaneo o mobile a tutela dei prestatori di lavoro 270
6. La c.d. Direttiva macchine (d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 17) 272

**Capitolo Tredicesimo****La segnaletica della sicurezza: dal d.lgs. 14 agosto 1996, n. 493 al nuovo Titolo V del d.lgs. n. 81/2008**

1. Le misure generali e le definizioni dei segnali di sicurezza: obblighi normativi e fruibilità delle informazioni 279
2. Gli obblighi del datore di lavoro e le procedure di formazione ed informazione. Il sistema sanzionatorio 280

	<i>pag.</i>
<b>Capitolo Quattordicesimo</b>	
<b>La movimentazione manuale dei carichi</b>	
1. Gli obblighi del datore di lavoro e le procedure di formazione, informazione e addestramento	283
<b>Capitolo Quindicesimo</b>	
<b>Progresso tecnologico e disciplina giuridica dell'utilizzazione dei videoterminali: l'adeguamento dei posti di lavoro agli <i>standards</i> di sicurezza</b>	
1. Società dell'informazione e tutela della sicurezza del lavoratore nell'uso delle strumentazioni informatiche: il campo di applicazione delle disposizioni sulle attrezzature munite di videoterminali	285
2. Gli obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti	286
3. L'organizzazione del lavoro nel rispetto dei principi di ergonomia e la sorveglianza sanitaria	287
<b>Capitolo Sedicesimo</b>	
<b>La protezione dagli agenti fisici, dalle fonti di rumore e dalle vibrazioni, dall'esposizione a campi elettromagnetici</b>	
1. La protezione dagli agenti fisici: a) campo di applicazione e valutazione dei rischi; b) formazione, informazione e sorveglianza sanitaria	291
2. La protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro	293
3. La protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni	295
4. La protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici nel d.lgs. n. 159/2016 e a radiazioni ottiche artificiali	295
<b>Capitolo Diciassettesimo</b>	
<b>La protezione dei lavoratori da sostanze pericolose: agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto e agenti biologici. Le lavorazioni a rischio esplosione</b>	
1. La protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione ad agenti chimici	297
2. La protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	299

	<i>pag.</i>
3. Le norme per la tutela dei lavoratori dall'esposizione all'amianto	300
4. La protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione ad agenti biologici	305
5. Le particolari cautele per le lavorazioni a rischio esplosione	306

### Parte Terza

## Misure di controllo e sistema sanzionatorio della sicurezza sul lavoro nelle riforme del *Jobs Act*

### Capitolo Diciottesimo

#### Le sanzioni per la violazione di disposizioni in materia di salute e sicurezza

1. Le nuove misure generali sull'applicazione dell'apparato sanzionatorio per la violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: dal d.lgs. n. 81/2008 alla l. 28 aprile 2014, n. 67	311
2. Il d.lgs. n. 758/1994: l'istituto della prescrizione come strumento di incentivazione all'adozione delle misure di sicurezza. L'identificazione degli organi di vigilanza	314
3. La riforma dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale nella l. 10 dicembre 2014, n. 183 e nel d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149, come modificato dal d.lgs. 24 settembre 2016, n. 189: l'Ispettorato Nazionale del Lavoro	322
4. I compiti dell'INL e le attribuzioni in materia di corretto utilizzo delle prestazioni di lavoro accessorio, contrasto al fenomeno del caporalato e di videosorveglianza per esigenze di sicurezza	325
5. Le misure di depenalizzazione degli illeciti in materia di lavoro attuata dai d.lgs. 15 gennaio 2016, nn. 7 e 8 e l'esclusione degli illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro dall'intervento normativo	327
Riviste citate	331
Bibliografia	333